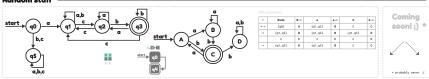
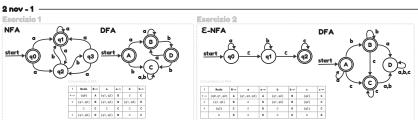
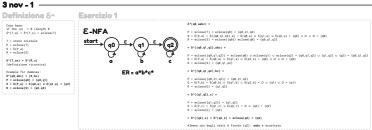
Random stuff

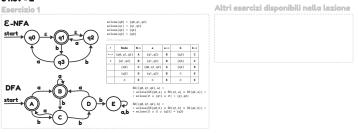




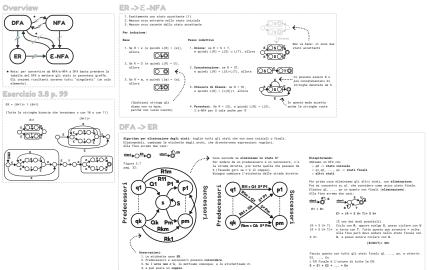






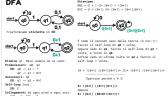


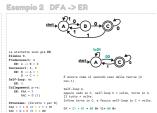
4 nov - 1



4 nov - 2 -

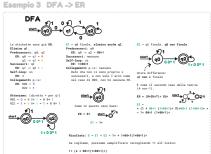




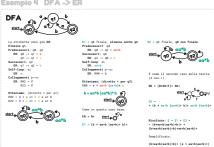


4 nov - 3 -





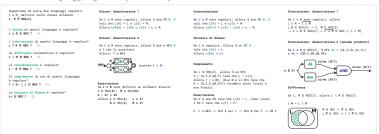




Correzione della simulazione del primo parziale disponibile nella lezione

9 nov - 2 -

Chiusura dei linguaggi regolari rispetto alle operazioni booleane

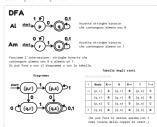


9 nov - 3 -

L'automa prodotto

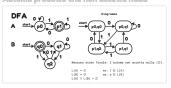


Esempio 4.9 p. 129



Altri esempi nella lezione

Automa prodotto che non accetta nulla



10 nov - 2, 3 -

Collegamento a laboratorio nella lezione (slide)

23 nov - 1 -

Minimizzazione dei DFA

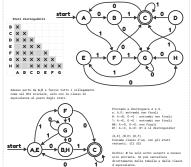
 Riduzione al minimo del numero di stati del DFA
 Nessun DFA con meno stato di quello minimizzato può
riconomere lo stato linguagnio resolare DFA A = $(Q, \Sigma, \delta, q\theta, F)$ Definizione (equivalenza di stati) $\begin{array}{lll} p,q \in \mathbb{Q} \text{ sono equivalenti } (p = q) \text{ se} \\ \forall w \in \mathbb{T}^* \text{ vale } \delta^*(p,w) \in \mathbb{F} \iff \delta^*(q,w) \in \mathbb{F} \iff \delta^*(q,w) \in \mathbb{F} \end{array}$ riflexxiva $\forall p \in \mathbb{Q}, p = p$ ximmetrica $\forall p,q \in \mathbb{Q}, p = q \Rightarrow q =$ transitiva $\forall p,q,r \in \mathbb{Q}, p = q = q =$ relazione d'equivalenza

Base: se per F e q ∉ F, allora p ≠ q Passo: ⊕♣⊘***+©** ⊕♣⊙***+**○

Se r ≠ z, allora p ≠ q Bixogna vedere se i due stati non sono equivalenti # -> distinguibili

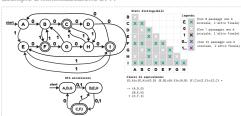
Classi di equivalenza:
Non possono contenere stati finali o non finali: o
tutti finali, o tutti non finali.

Esempio 1 minimizzazione DFA



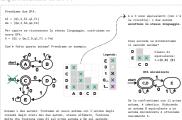
23 nov - 2 -

Esempio 2 minimizzazione DFA



23 nov - 3 -

Equivalenza di DFA



il primo), e stessi stati finali. La tecnica consiste nell'applicare l'algoritmo riempi-tabella si {A,B,C,D,E} (anche se {C,D,E} non zono raggiungibili), e poi di valutare se i due stati iniziali A, C zono equivalenti tra loro

Funziona con gli NFA? (no)



Il pumping lemma

Prendiamo un exempio: LB1 = {8*n 1*n | n x 1} = {81, 8811, 888111...}

Noi sappiamo che dovendo avere lo stesso numero di 0 e di 1 non può essere regolare, ed è per forza context-free.

Per assurdo Se L01 fosse regolare, esisterebbe un DFA A che lo accetta. Suosoniamo che A abbia k stati, e consideriamo la stringa 0°k. Le prefixse di 0°k sono κ, 0, 00, 000, ..., 0°k

 $\xrightarrow{\text{stort}} \boxed{p0} \xrightarrow{x = \alpha 1, ..., \alpha i} \boxed{p1}$ y = a(i+1), ..., aj

Dimostrazione formale pumping lemma

Disponibile nella lezione

24 nov - 1 -

Esercizio 1 pumping lemma

E quindi deve valere anche la terza parte: x y*k z \in L01 Y k \ge 0

Problems Dimostrare che L01 = {0°n 1°n | n x 1} mom è regolare. In questo modo rispettiamo i requisiti del pumping lemma:
. y =/= x
. x e y non sono troppo lunghe (lunghezza s n)

Peccato che zia falso. Ad ezempio, per k=0, dovrebbe valere: $xz\in L01$, con $xz=0^{\circ}(n-1)$ 1°n --> ha un numero diverzo di 0 e 1.

Esercizio 2 pumping lemma

Exemplo 4.2 s p. 121 Dimostrare che Leq = $\{w \in \{0,1\}^n \mid w \text{ contiene lo stesso numero di } 0 e 1, senza vincoli sull'ordine} non è regolare.$

For assures Supponismo che Leq mia regolare: allora vale il pumping lemma. Chiamismo n \in N la costante del FL.

Come strings w possiamo prendere qualunque strings, che mi aiuta a fare la dimostrazione: usiamo la stessa stringa di prima. Sia w - 0'n 1'n G Leg

Scriviano w = xyz tale che: $x = 0^{\circ}(n-1)$ y = 0 $z = 1^{\circ}n$

E, per il PL, deve valere: $x y^{a}k z \in L01 \ \forall \ k \ge 0$

Invece è falso. Ad esempio, per k = 0, dovrebbe valere: $xz \in L01$, con $xz = 0^{(n-1)} 1^n \notin Leq \rightarrow he un n. diverso di 0 e 1.$

Esercizio 3 pumping lemma

Emempio 4.3 m p. 122 Dimostrare che Lpr = {1*p | p primo} mon è regolare. Sis w = 1°p @ Lpr tale che |w| k n Scriviano w = xyz, con: x = 1^(n-1) y = 1 z = 1^(p-n) E, per il PL, deve valere: $x \ y^*k \ z \in Lpr \ \forall \ k \ z \ 0$ Esempio: k = 0, p = 5, n = 2 (2-1) + 0 + (5-2) = 1 + 3 = 4

Esercizio 4 pumping lemma Esercizio 5 pumping lemma Exemple 4.3 s p. 122 Dimostrare che Lps1 = $\{w \in \{0,1\}^n \mid w = w^nR\}$ (insieme delle Parentesi bilanciate Dimostrare che Lbal = {w ∈ {(,)}* | w è una stringa di parentesi hilanciqte) mom è recolare. Per assurdo Supponismo che ipal sia regolare, e sia n G N la costante del PL. Per assurdo Supponiamo che Lbul sia regolare, e sia n \in N la costante del PL. Sim w = 0°n 1 0°n € Lpsl Scegliamo w. Scegliare una w = (()()) non siuta, ma invece scegliarme w = (^n)^n ci rende tutto più semplice, perché è praticamente il linguaggio 0°n 1°n ma con parentezi. Scriviamo w = xyz, con: $x = 0^{(n-1)}$ y = 0 $z = 1 0^n$ Scriviamo w = xyz, con: x = (*[n-1] y = (z =)*n Allors, per il PL, dovrebbe valere: x y*k z E Lpsl V k z 0 Allors, per il PL, dovrebbe valere: $x \ y^*k \ z \in Lbul \ V \ k \ge 0$ Invece, xz (k=0) d Lpsl, poiché xz = 0*(n-1) 1 0*n (numero di 0 diversi). Invece, xz (k=0) ¢ Lbal, poiché xz = (*[n-1])*n (numero di parentezi sperte e chiuse diverso). Perciò Losl non è recolare Perciò Lbal mon è recolare.

24 nov - 2 -

```
Esercizio 6 pumping lemma
  Linguaggio palindromo
Dimostrare che L = {0°n 1 0°n} non è regolare.
  Per assurdo Supponismo che L sia regolare, e sia n \mathbb C N la costante del PL.
  w - 0°n 1 0°n G L.
  Scriviamo w = xyz, con:

x = 0^{(n-1)}  y = 0  z = 1 0^n
  Posziamo notare che questo linguaggio è un sottolinguaggio di
quello palindromo dell'esercizio 4.
  Allors, per il PL, dovrebbe valere:
x v'k z G L V k z 0
```

Invece, xz (k=0) $\not\in$ L, poiché xz = 0^(n-1) 1 0^n (il numero di 0 prima e dopo l'1 è diverso). Esercizio 9 pumping lemma

```
Linguaggio con meno 0 che 1
Dimostrare che L = (0°n 1°n | n = m) mon è recolare.
Per assurdo Supponiamo che L sia regolare, e sia n \in N la costante del PL.
w = 0*n 1*m € L (con n s m)
Scriviamo w = xyz, con:

x = 0^{n}(n-1) y = 0 z = 1^{n}
Allors, per il PL, dovrebbe valere:
 x y^*k z \in L \ \forall \ k \ge 0
In questo caso, xx \in L, perché togliendo uno 0, n s m resta valido Tuttavia, basta scegliere k tale che n-1+k > m --> k > m-n+1
Perciò L mon è regolare.
```

Gli automi a pila f un r-Mf4 s una nila (stack) La parte interessante della pila sta nel fatto che, contrariamente al numero di stati, la pila non ha una dimensione definita, e può quindi variare con il funzionamento dell'automa. Tuttavia, non è come la memoria di un computer: non posso accedere direttamente a un carattere in mezzo alla pila. Posso solo guardare cosa c'è in cima alla pila, e capire se la pila è vuota oppure no. L'automa deve sempre avere una pila non vuota, altrimenti si blocca: per questo useremo un carattere speciale, 28, che indica che sotto di lui non c'è più mulla. Osserviamo il funzionamento del PDA δ(q, a, b) = (p, cab)

Esercizio 7 pumping lemma

```
Linguaggio con n e m
Dimostrare che L = {0'n 1'n 2'n | n, m } mon è regolare.
Per assurdo Supponiamo che L zia regolare, e zia n G N la costante del PL.
Scriviano w = xyz, con:

x = 0^{\circ}(n-1)  y = 0  z = 1^{\circ}n \cdot 2^{\circ}n
Allors, per il PL, dovrebbe valere: x \ y^*k \ z \in L \ V \ k \ge 0
Invece, xz (k=0) \notin L, poiché xz = 0*(n-1) 1*m 2*n (il numero di 0 e di 2 è diverso).
Perciò L mon è regolare.
```

Esercizio 10 pumping lemma

```
Linguaggio con più 0 che 1
Dimostrare che L = {0°n 1°m | n k m} mon è regolare.
Per assurdo Supponiamo che L sia regolare, e sia n \mathbb C N la costante del PL
 w = 0°n 1°m € L (con n k m).
 Allors, per il PL, dovrebbe valere: x y^*k z \in L V k \ge 0
 Invece, xz (k+0) & L, poiché xz = 0 1°m
(ci zono meno 0 che 1).
E se m fosse - 17
Scriviamo w = xyz, con:

x = \varepsilon  y = 0^{\circ}(n-1)  z = 1^{\circ}m
```

Esercizio 8 pumping lemma

```
Linguaggio con numero di 1 doppio rispetto a 8
Dimostrare che L = {0^n 1^2n | n k 1} non è regolare.
Per assurdo Susponiamo che L sia regolare, e sia n \in N la costante del PL.
Scriviamo w = xyz, con:

x = 0^{\circ}(n-1)  y = 0  z = 1^{\circ}2n
Allors, per il PL, dovrebbe valere:
x y*k z E L V k z 0
Invece, xz (k=0) \# L, poiché xz = 0^(n-1) 1^2n (c'é uno 0 in meno del dovuto).
Perciò L mon è regolare.
```

```
Esercizio 11 pumping lemma
  Linguaggio con n quadrato perfetto
Dimostrare che L = {8*n | n è un quadrato perfetto} non è regolare.
  Per axsurdo
Supponiamo che L zia regolare, e zia n ∈ N la costante del PL.
  w - 0*n C L
  Scriviamo w = xyz, con:  x = 0^{n}(n-1) \qquad y = 0^{n}1 \qquad z = z \qquad con \; 1 > 0 \; (cosi \; y \; =/= z) 
  Allors, per il PL, dovrebbe valere:

x \ y^k \ z = 0^n(n-1) \ 0^k l \ z = 0^n(n-1+kl)
  Scelgo k tale che 0^(n-1+kl) non è un quadrato perfetto.
  Perciò L mon è regolare.
```

```
Definizione formale automa a pila
                       Do notes a pile (TDA) a una sattuple P = (0, 1, r, \delta, \psi_1, \psi_1, \theta_1, f) down:

c \geqslant w in insteme finite e non vote di stati

c \geqslant w in insteme finite e non vote di stati

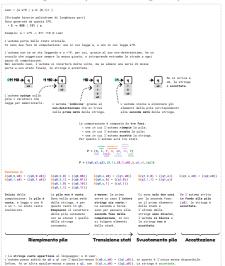
c \geqslant w in 
                  6 ha bisogno di 3 argomenti per funzionare: per questo, se la pila
diventa fizicamente vuota, l'automa si blocca.
« indica l'e-assas, e f° al la stringa che va a sostituire il simbolo
consumato in ciema alla pila. Può essere una stringa vuota (e).
L'automa è non deterministico.
                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               α → q → p
                                \delta(q,a,b) = \{(p,b)\} \qquad \delta(q,a,b) = \{(p,cb)\} \qquad \delta(q,a,b) = \{(p,\epsilon)\}
                  Osservazione: posso togliere (pop) dello stack solo un simbolo alla volta, ma posso aggiungerne (push) quanti ne voglio.
                  Essendo non deterministico, la funzione 8 di un automa
a pila può essere cosi:
                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     →¶
                                                                                                                                                                                                                                             \delta(q, s, c) = \{(p, b), (r, sc)\}\

\delta(q, s, c) = \{(s, c)\}\
```

30 nov - 1 -

PDA 1: stringhe binarie palindrome di lunghezza pari

Invece, nel caso di δ(q,s,b) la stringa non viene toccata, il resto procede uguale a pri



30 nov - 2 -

PDA 1: schema grafico



Nell'exame verrà chiesto di seguire solo il ramo che norta allo stato accettante (q0,1111,z0) + (q0,111,1 z0) + (q0,11,11 z0) + (q1,11,11 z0) + (q1,1,1 z0) + (q1,z,z0) +

Descrizioni istantanee



30 nov - 3

Teoremi 6.5 e 6.6 a pagina 215

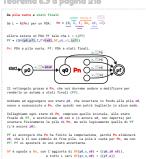
Teorema 6.5 Sia P un PDA: P = (Q, Σ, Γ, δ, q0, z0, F) e (q,x,a) Fp* (p,y, β), allora \forall w \in I* e \forall γ \in F* vale: (q,xw,αγ) Hp+ (p,yw,βγ) Al contrario, se supponiamo di avere (q, xw, ay) 'p* $(p, yw, \beta y)$: dire che (q, x, a) 'p* (p, y, β) è falso. Il concetto non funziona con la pila: potremmo trovarci costretti a rimuovere a, e "contaminare" y. Invece, funziona anche al contrario con la stringa in input, per cui Teorema 6.6 Sia P un PDA:

Linguaggi accettati dai PDA



Osservazione 2: si può convertire qualsiasi DFA che accetta per stati per finali in DFA che accetta per pila vuota sono almeno potenti quanto gli sutoni per stati finali. Inoltre, gli autoni per stati finali. Inoltre, gli autoni per stati finali sono potenti almeno quanto per pila vuota, perciò accettimo gli attesti linguaggi.

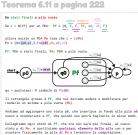
Teorema 6.9 a pagina 218



(q,x,α) Fp+ (p,y,β) 1 dic - 1 -

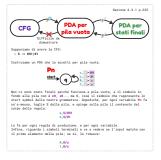
P = (Q, F, 5, Q0, z0, F)

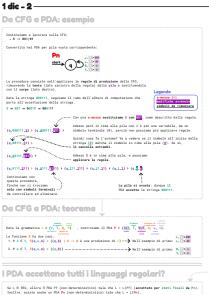
e (q,xw,e) hp* (p,yw,β), allora



Che senso ha aggiungere x0 se poi la pila verrà svuotata ugualmente? Il senso è che Pf, durante la sua computazione, potrebbe svuotare la pila senza terminare, ma ciò porterobbe ha terminare prematurament x0 serve ad assicurarsi che la pila abbia sempre almeno un elemento, fino alla fine della computazione. 5n è uguale a 5f, con l'aggiunta di $5n(p\theta,\epsilon,x\theta)$ = {(q0,z0 x0)}, e tutti i vari $6n(q\circ,\epsilon,qs)$ = {(p,e)}

Da CFG a PDA: introduzione



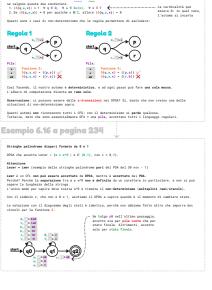


Dinostrazione: Infatti, un PDA non-deterministico è un s-MFA che usa una pila, e gli s-MFA accettano i linguaggi regolari. Se lasciamo la pila sempre vuota nella computazione, abbiamo un semplice s-MFAA. Inoltre, i PDA per pila vuota accettano gli stessi linguaggi dei PDA per stati finali.

Come prima, se non uso la pila, il controllo finito simula il DPDA, e accetta il lingua Osservazione: Non è detto che 3 DPDA Pn tale che L = N(Pn) (accettato per pila vuota da Pn). Ouindi, per pile vuote i DPDA fanno meno di quelli per stati finali, e non fanno tutti i REG

Negli automi deterministici. la situazione cambia Teorema 6.17 a pagina 234 Se L ∈ REG. 3 un DPDA Pf tale che L = L(Pf). Dimostrazione: DPDA per stati finali = DFA + pile

PDA deterministico (DPDA) Condizioni affinché il PDA diventi deterministico



Definizione: Un PDA P = $(0, \frac{\pi}{2}, \frac{\pi}{r}, \frac{\pi}{5}, \frac{\pi}{6}, \frac{\pi}{6}, \frac{\pi}{10}, \frac{\pi}{10}, \frac{\pi}{10})$ deterministico (DPDA, Deterministic PushDown Automata)

14 dic - 1 —

Linguaggi prefix-free

Definizione: proprietà del prefizzo (prefix-free)

Attenzione: zvere la proprietà del prefizzo vuol dire ezzere zenza prefizze!

Un linguaggio L ha la proprietà del prefixso (cicè è **prefix-free**) se **B** due stringhe x e y G L tali che x = y e x è prefixsa di y. Tutti i CUI anno prefix-free.

Quindi, se prendo una stringa y G L, tutte le sue prefisse non devono appartenere al lingaggio. Quindi, se tolgo uno o più simboli dal fondo non deve appartenere al linguaggio.

1 Immer à profity-frant dicie descrite

Si. Eliminando uno o più simboli dal fondo, la stringa non socartiene più a L: la c non è più in mezzo. 2. L0 è prefix-free? L0 = {0}* = {c,0,00,000,...}

0000 Sin 000 che 0000 G L0 No. Eliminando uno o più simboli dal fondo, la stringa appartie comunque a $\{0\}$ *.

Osservazione: Per dimostrare che un linguaggio men è prefix-free, bastano due stringhe d'essepio. Invoce, per dimostrare se è prefix-free bisogna fare un ragionamento che si applica a tutte le stringhe.

Teorema 6.19 pag. 235

Un linguaggio L è N(P) per un DPDA P se e solo se L ha la proprietà del prefisso (cioè è prefix-free) ed è L(P) per un DPDA P'.

Questo vuol dire che so prendo l'insieme di linguaggi accettanti pe stati finali (L(P')) e pongo una restrizione: se il linguaggio è accettato dall'automa a stati finali, e inoltre è anche prefix-free allora è monafeste di un altro automa deterministico per sila veni Viceversa (dato che c'è il "me e molo me"), me ho che un linguaggio è accettato da un DPDA per **pila vecta**, allora ho micuramente un altro DPDA che lo accetta per stati finali, ma certamente il linguaggio è anche



Supponismo di avere un DPGA P per **pila vuota** Supponismo che L = N(P). Per assurdo, supponismo che L mom sia prefix

Allors 3 x,y & L tali che x = y e x è prefixes di y.

Se è vero che P accetta x, dopo aver consumato x, la pila è vuota. P però men può accettare y: nel primo pezzo (x) la pila si svuota, ma ci sono ancora caratteri da leggere (w), e quindi si incarta.

Per questo, se un linguaggio ha delle prefisse, mon può ess per pila vuota.

14 dic - 2 -

CFG non ambigue

Teorema 6.20 a pagina 236

Se L ∈ N(P) per un DPDA P, a Teorema 6.21 a pagina 237

Se L = L(P) per un DPGA P, allora L ha una CFG

Esercizio 3

Scrivere um DPDA per L = linguaggio delle parentesi bilanciate (Lps1), generato dalla CFG: . D -> (DD)(D)()()

L è prefix-free? Si: se y G L, e x * y è prefixsa di y, allora x contiene delle parentezi sperte ma non chiuse. Definismo 3 stati: $q\theta$, che impila parentezi aperte sullo stack; q1, che rimuove parentezi dallo stack ogni volta che ne legge una chiusa, e q2, che accetta quando la pila è vuota (funziona zia per L(P) che per M(P)).

Notare che è necessario poter tornare da q1 a q0 in caso ci siano altre parentesi aperte, come nel caso di (()())



Esercizio 1

Scrivere un DPDA per L = {0*n 1*n | n x 1}. Possismo scegliere di fare una di queste due cose

1. Utilizzare un DFA per stati finali, per essere sicuri di poterlo fare 2. Stabilire per prima cosa se è prefix-free, e poi scegliere il tipo di DFA. Facciano la 2: è prefix free?

Sia y \in L, allora y = 0°n 1°n con n s 1. Sa tolgo un 1 dal fondo della stringa, la stringa che ottengo non ha più lo stesso numero di 0 e 1, e quindi x \notin L. È prefix free.

indi, volendo, possismo fare un PDA per pila vuota

L'automa funzionerà aggiungemdo è alla pila ogni volta che li lagge, e togliandoli man mano che lagge 1. Se la pila è voota e la stringa è consumata, l atringa è accettati; altrimenti, se la pila nen si svoota o la stringa non è completamente consumata, la stringa non è accettata.

Esercizio 2

Scrivere un DPDA per L = {0'n 1'n | n = 0}.

Rispetto al linguaggio di prima, c'è anche la stringa vuota Di conseguenza, L è prefi

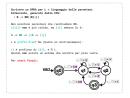
Prendiamo una stringa y \subseteq L, con n > 0. Allora x = x è prefissa di y, x = y, e x \subseteq L. Togliendo da una stringa tutti i caratteri, otteniamo x \subseteq L.

Swindi hasta che un linguannio contenna e ner renderlo non prefix-free



mon-determinismo. È possibile fare un DPDA per questo linguaggio? È difficile da dimostra risposta è mo. Si può solo costruire con PDA non-deterministici.

Esercizio 4



14 dic - 3

Esercizio 5

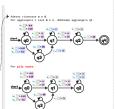
Scrivere un DPDA per L generato dalla CFG: • B → (BB)|(B)|E

L è prefix-free? No: E C L.
Ad esempio, () è prefixza di ()(),
a F à prefixza di estrumba la stri



Esercizio 6: linguaggio nidificato rivere un DPDA per L = { a'n b'm c d'm e f'n | n,m x 0}

is prefix-free 50: com n = 0, tended on mission different interest of the 10^{-1} cm s = 0. The



Le macchine di Turing

Nel corso di una conferenza matematica che si è tenuta nell'anno 1988, Hilbert ha esposto la lista dei problemi da risolvere.

Uno in particolare chiedeva se era possibile stabilire qualsiasi teorema vero in maniera meccanica, anche se non esistevano i computer.

In quegli anni, emistevano dei computer meccanici umati nell'ambito della crittograf, vennero in pochi decenni migliorati e miniaturizzati mempre di più, fino a che nella Seconda Guarra Mendiale diedero origine alla macchima Enigma, un piolello ingegneriz L'idea era: posso prendere una di queste macchine che nasceranno nei prossimi anni, e farle dimostrare tutti i problemi pomsibili? Ciò montiturebbe i matematici.

Dus persons lancarons a quests cost (Section 1) injust or Toring, on matematic.

SGGAL desired or Toring, on matematics, SGGAL on langing, or Toring, on matematics,

SGGAL desired or not a possibility troors use procedure automatics per disostrare i

teneral veri, person la dissortability is a lawarity more connections.

Percia of somo depil managinity de sono à possibile reà disostrare sé smentire; questo à il fonce termes di tempelateza di descriptions.

Per la parte del problema riguardante la dimostrazione meccanica, Turing provò a creare un modello a partire da quello che fa un matematico umano per dimostrare un teorema. Prende un foglito, pensa, lagge, scriue.

Bixogna prendere un meccanismo di controllo, in poche parole un **sutoma a stati finiti**, in cui gli stati rappresentano gli stati mentali del cervello del matematico. Poi c'è il foglio: immaginismolo come una striscia, divisa in celle, ciascuna conten un simbolo di un alfabeto finito.

In base alla dimensione della tabella, potrò dimostrare un teorema di un certo calibro: se ho l'equivalente di un foglio, potrò dimostrare solo teoremi che stamo su un foglio.

Poi ci zerve la perma: nel modello, azzume la forma di un dispositivo che mi permette d leggere il zimbolo di ciascuma cella e scrivere al zuo posto.



In questo modo posso creare un modello di calcolo che ad stringhe di un linguaggio.

Prendiamo un exempio: abbiamo in input la stringa a Stavolta non diamo l'input direttamente alla macchi ma lo scriviamo sul nastro. ma lo scriviamo sul nastro. La testina di lettura/scrittura si trova sul primo simbolo (s), e il controllo finito si trova in uno stato iniziale, q0.



Le altre celle sono vuote: in realtà sono solo
logicamente vuote, perchè contesgono un simbolo speciale,
solitamente segnato con B o con B. Incitre, la macchina di Turing ha una un alfabeto di imput, un alfabeto per il nastro degli stati finali, e una funzione delta.

La funzione delta prende uno stato attuale, il simbolo sul nastro sotto la testina, e restituisco in modo deterministico « una tripla, che contiene un muovo stato, un simbolo del nastro che va a sestituire quello sotto la testina, e L/R, che sposta la testina a sinistra (L) o a destra (R).



Quando si arresta? Quando delta non è definita per qual cano: ancora una volta è un funcione parriale. È lo stato in cui el ferma è finale, il a stringa è accettata. De a un finale e finale, il a stringa è accettata.

Ozzervzzione: la stringa di input non è consumata come negli altri automi, ma mi può leggere e riscrivere quante volte si vuole.

Ad esempio, posso copiare la stringa da un'altra parte, e poi cancellarla. Si possono cominciare a fare procedure che ricordano sempre di più dei progra Con questo modello, Turing va al mociso di quallo che vual dire "composizione", e dimontra che è ispossibile sever una procedura automatizzata per prendere in input un programma della manchina di l'uring e cupire sui fieranzi oppure. O Questo è il cosidérito halting problem (problema dell'arresto), ed è indecidibile, non calcolabile.

La rimposta alla domanda della conferenza è no, i matematici non saranno mostit macchine. Accidenti. «Sad Wolfram Alpha noimes»

15 dic - 1 -

Definizione della macchina di Turing



Sono generati da una grammatica che fondamentalmente mon ha vincoli: mella testa e nella coda delle regole di produzioni può esserci qualziazi secuenza di simboli terzimali e non terminali: senza restrizioni.

Abbiamo detto che la macchina di Turing sembra essere il modello universale di calcolo: infatti Alonzo Church disse che ogni linguaggio di calcolo sensato è Turing-computabile.

Infant: à qualle che à socrane (sorre, con un'este eccaines networks qualle des médils d'actions questients portes sons in produ-produrre bit casuali. Pesso preparare en quist to una sovrapposizione di 8 = 1 in misura equipeants, e quodre vodo ad effetture una misurazione, cade mello stato classico 8 o mello stato classico 1 con esattemente la stessa probability.

Le descrizioni istantanee (ID)

Disegnare la macchina di Turing ogni volta è acomodo: come negli autom a pila, possiamo rappresentarlo in modo da avere tutte le informazioni sulla MdT in quell'esatto intante.

ID: x1 x2 ... xi-1 q xi xi+1 ... xm

Per evitare ambiguità, si richiede che Q $\cap \Gamma = \emptyset$ (messum simbolo del mastro può essere interpretato come stato del controllo fimito).

⊦ = relazione binaria tra ID I + J me e molo me c'è un camo della 5 che commente di farlo.

Emempio 1 Supponismo che $\delta(q,xi)$ = (p,y,L). Allora:

x1 x2 ... xi-1 q xi xi+1 ... xn | x1 x2 ... xi-2 p xi-1 y xi+1 ... xn

Abbiamo due casi particolari da considerare: 1. i = 1 (la testina punta sul primo simbolo non blank a sinistra)

 i = n e y = 0 (la textina punta sull'ultimo simbolo non blank a destra e sostituisce un carattere con blank) Il blank viene "inglobato" dai blank successivi, non c'è bisogno di scriverlo.

Esempio 2: caxi speculari Supponismo che $\delta(q,xi)$ = (p,y,x). Allora: 1, i = m: x1 x2 ... xm-1 q xm F x1 x2 ... xm-1 y p 0

Esempio di computazione

Exemplo 8.2 a pagina 303 Rapprezenta la MdT che accetta L = {0 n 1 n | n 2 1}. 1 Q 7 0 1 X Y 0 -> q0 (q1,X,R) -q1 (q1,0,R) (q2,Y,L) q2 (q2,0,L) -(q1,Y,R) (q0, X, R) (q2, Y, L) (q3,Y,R) (q4,0,R)

Esempio di computazione con stringa accettante

Prendwismo una stringa che fa parte del linguaggio: w = 8011

Attenzione: qui q4 è lo stato accettante, ma se non è indicato messuno stato accettante, nell'esame bisogna solo mostrare la computazione, perché non conosciamo il linguaggio.





15 dic - 2 —

Diagramma degli stati



Definizione: linguaggi accettati Osservazioni



Osservazione 1: calcolo di funzioni Adesso stiamo utilizzando le MdT per accettare linguaggi,ma in realtà le MdT si possono anche utilizzare per calcolare funzioni fec Ex -e Ex

Osservazione 2: occettazione
In realiti Turing ha definito l'accettazione par arreato: se la
manchian si arreato; la stringe è accettata.
Questo perchè lui era interessato a dimostrare che è impossibile
determinare se la manchian si ferma, è un problema indecidibile.
Con il passare degli anni, si è preferito passare a una forma di
accettazione con stati finali.

Varianti migliori? Existono delle varianti che possono fare un po' di più? Testina ferma $A = \delta\colon\, \mathbb{Q}\times\Gamma \to\, \mathbb{Q}\times\Gamma\times\{L,R\}$

Se to definite un nuovo modello in cui: 8 $\delta: Q \times \Gamma \rightarrow Q \times \Gamma \times \{L,R,S\}$

con 5 = stay. La testina non è più obbligata a muoversi. Questa macchina fa qualcosa in più? In realta, no. Questo si dimostra in modo semplice, perché A può simulare B.

Ad esempio, provismo a simulare che la macchina resti ferma in un passo. Allora posso mandarla in uno stato ausiliarlo nuovo, e la faccio spostere ad esempio a sinistra, e questo nuovo stato ausiliarlo la riameda a destra.

In due passi è simulato il modello che sembrava più potente. È più lento, ma costante: sono sempre due passaggi per passo farmo

• La delta zarebbe: 5(p,s,b) = (p,b,L,c,R)

tavia, può essere simulato dal modello base. Perché uno potrebbe volere più nastri? Alcune computazioni potrebbero rizultare più semplici, specialmente se si può assegnare uno specifico compito a ciascun nastro.

Questa a dire il vero non è proprio una estenzione ma una restrizione. I simboli sul nastro provengono da un alfabeto finito e non

vuoto.

In realtà non cambia nulla in termini di potenza di calcolo (è solo rallentata) se ci limitiamo a usare 0 e 1 come simboli sul mastro, e usando 0 al posto del simbolo di blank.

Variante non-deterministica

Supponismo di definire un nuovo modello in cui la delta è $\delta\colon\,\mathbb{Q}\,\times\,\Gamma\,\to\,\mathbb{P}\,\left(\mathbb{Q}*\Gamma\times\{L,\mathbb{R}\}\right)$ Per exemplo:

8(q,s) = {(p1,b1,L),(p2,b2,R),...,(pm,bn,L)} Quindi in una macchina di Turing non-deterministica possiamo: 1. Avere un oracolo che prevede la mossa corretta; 2. Dividere il ramo dell'albero di computazione ogni volta.

Basta che esista almeno un ramo della computazione che venga accettato per dichiarare la stringa valida. Il numero dei possibili rami di computazione è esponenziale, dove ad ogni livello corrisponde un passo di computazione, e dopo n passi di computazione abbiamo un numero esponenziale di mozse (ad essempio 2°n).

Questo modello, che sembra saper fare così tante è più potente della macchina di Turing determini

in raports a MD: fordissentalement, exist was macches di transports and the second sec

Complessità computazionale

Ci sono due classi di complessità

P: Classe dei problemi di decizione che possono essere determinati de una macchina di Turing determinatica in tempo polinomiale.
 E un albero di computazione formato de un solo ramo, che ha lumphezza polinomiale p(n), dove n è la lumphezza del mio

Sono uguali? Dimostrare se $P\subseteq NP$, $P\supseteq NP$, oppure $P\subset NP$ è un problema da un milione di dollari. Questo è uno dei nuovi problemi del millennio, una lista di problemi come quella proposta da Hilbert mel 1900, da cui dipendono anche altri problemi.

Esercizio 13 -

Problema & logica

